

Olbia

Redazione:
Viale Italia, 69 Pala's Office - Olbia
Centralino 0789/24028 - 0789/24734
Abbonamenti 079/222400 - Fax 079/2674086
olbia@lanuovasardegna.it



di Dario Budroni

Olbia In effetti era un vero peccato. Mare, collina, montagna e nemmeno un sentiero ben tracciato e segnalato. Così il Comune ha deciso di invertire la rotta e si prepara a realizzare una rete sentieristica capace di raccontare la storia attraversando natura e panorami mozzafiato. Il progetto è ambizioso e sarà portato avanti insieme all'agenzia Forestas. Cinque i percorsi individuati. C'è quello della foresta di Sorilis, nella zona di Berchiddeddu, e poi quattro sentieri sul mare: uno tra Marina Maria e Poltu Casu, uno tra Porto Istana e Costa Corallina, un altro tra Sa Testa e Pittulongu e, infine, un sentiero tra Portisco e la Rena Bianca. I finanziamenti ci sono e arrivano dal Programma nazionale Metro plus, grazie al quale il Comune e Forestas hanno dato vita al progetto "Design for all: Olbia città accessibile". L'obiettivo è sì quello di realizzare una vera rete sentieristica, ma anche quello di rendere almeno una parte dei percorsi accessibili alle persone con disabilità. «Significa costruire un territorio che non lascia indietro nessuno – sottolinea il sindaco Settimo Nizzi –. Questo progetto è un passo concreto verso una comunità sempre più inclusiva, aperta e consapevole del proprio valore». Il progetto è stato presentato ieri, davanti a numerosi alunni, nella scuola elementare e media di Berchiddeddu.

Sentieri tra mare e boschi il Comune prepara la rete

Capo Ceraso, il golfo interno e la foresta di Berchiddeddu: presto 5 percorsi inclusivi realizzati con l'agenzia Forestas



Sentieri per tutti È stato il consigliere comunale Salvatore Sini, delegato del sindaco per Berchiddeddu, a introdurre l'incontro di ieri. «Vogliamo più democrazia lungo i nostri cammini. I sentieri saranno rivolti a tutti», ha detto Sini. Poi è stato il turno di Valentina Arghittu e di Enrica Brianda dell'agenzia Forestas, che hanno presentato soprattutto l'intervento nella foresta demaniale di Sorilis. Qui, in questo paradiso naturale ancora poco conosciuto, sono in fase di realizzazione – con segnaletica Cai e postazioni varie – due percorsi panoramici che si affacciano sulla Gallura e sul

Il progetto rientra nell'ambito di "Design for all: Olbia città accessibile" ed è finanziato attraverso il programma nazionale Metro plus

Monte Acuto. «Abbiamo realizzato uno studio e cercato tutte le soluzioni con lo scopo di rendere questi sentieri accessibili a più persone possibili», ha detto Arghittu. Uno dei due percorsi sarà accessibile anche alle persone in carrozzina e, in generale, l'agenzia Forestas si è messa al lavoro anche per dare la possibilità di praticare attività come il bouldering, l'arrampicata arboricola, l'orienteering, il nordic walking, l'atletica assistita e il fit walking. Per l'agenzia Forestas, a Berchiddeddu, è intervenuto anche Alessio Saba, che ha coinvolto gli alunni in maniera diretta per spiegare

al meglio l'importanza di un progetto in grado di mettere insieme natura e inclusività. **Storia sul mare** Il progetto di Comune e Forestas è dunque ambizioso e, tra le altre cose, si arricchisce del contributo di due grandi conoscitori del territorio e della storia di Olbia: Paola Mancini, archeologa, e Simplicio Usai, impiegato dell'ufficio toponomastica del Comune e autore di approfonditi studi e ricerche sui toponimi storici, costieri in particolare. Sono soprattutto loro due ad aver individuato i percorsi sul mare, che saranno presto segnalati e valorizzati. «Sono cam-

Nelle foto in alto un fortino a Sa Testa, un forno della calce nell'area di Capo Ceraso e la spiaggia di Poltu Casu. Sopra l'incontro di ieri mattina e un gruppo di escursionisti a Sa Testa

mini che raccontano la nostra storia», ha detto Mancini. Tutto vero, perché ogni singolo sentiero attraversa non solo luoghi da favola ma anche i resti di strutture che hanno resistito allo scorrere del tempo. Nel percorso tra Porto Istana e Costa Corallina, per esempio, si possono ammirare gli ottocenteschi forni della calce. In quello tra Marina Maria e Poltu Casu sarà invece possibile imbattersi nelle tracce lasciate dai marinai che, prima dello scoppio della Grande guerra, stazionavano nella zona di Capo Ceraso per partecipare alle esercitazioni militari della regia marina. A Poltu

Casu, tra le rocce, e grazie anche a un approfondito studio realizzato da Simplicio Usai, si possono ancora oggi leggere i nomi incisi di quei soldati. Dall'altra parte del golfo, lungo la costa che collega Sa Testa alla spiaggia di Pittulongu, si possono invece ammirare i resti di fortini, tobruk (postazioni per le mitragliatrici) e alcune casermette con alloggi militari per il cambio della guardia. Stavolta tutto parla della Seconda guerra mondiale. Ci sono anche alcuni fossi lasciati dalle bombe sganciate dagli Alleati durante l'attacco aereo che distrusse il porto e mezza città.